

A Milano con le aziende private e a Roma con l'Intersind

Trattative parallele per la Flm

Confronto a rilento con le imprese a partecipazione statale - Con la Federmeccanica si discute di decentramento - 40 treni straordinari per la manifestazione del 22 - 100.000 fermi a Torino

Dalla nostra redazione

MILANO - Arrivano Pio Gal... Franco Benitogli, varcano la soglia del grande palazzo dell'Assolombarda...



Una recente manifestazione dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto

le « basi » per avviare quello che in « gergo » viene chiamato « a fondo »...

gli operai - nelle pause della trattativa - si discute anche di politica, di elezioni...

no: ad esempio l'intesa raggiunta per la mobilità. Un altro che ha sollevato parecchie discussioni nel fronte imprevisto...

Lo stesso banco di prova interessa le aziende pubbliche. Ieri il confronto con l'Intersind è continuato a Roma...

Anche per questo i metalmeccanici stanno inasprando la lotta. A Torino ieri hanno scioperato in centomila.

A Mirafiori sono state fatte fermate di due ore con orari diversi da officina ad officina. Durante le astensioni i lavoratori in parte presidiavano i cancelli mentre gli altri manifestavano nel quartiere...

Bruno Ugolini

La Cisl sui contratti con l'occhio ai risultati elettorali

ROMA - Anche la Cisl teme un « clima di rinvicita » in questa fase del rinnovo dei contratti per 8 milioni di lavoratori...

A questa posizione di fermezza nei confronti della prima parte delle piattaforme, segue un'apertura sul tema dell'orario: « occorre tornare al tavolo delle trattative anche con l'occhio alle connessioni che il problema ha con la possibilità di reali processi di governo della mobilità della mano d'opera »...

Marini nella sua relazione ha chiamato la Cisl (il cui consiglio generale è stato convocato per il 5-6 luglio a Firenze) anche a una riflessione sui risultati elettorali, soprattutto l'« ulteriore deterioramento del rapporto tra società civile e quadro politico »...

Bruno Ugolini

Una sentenza contro il mercato delle braccia

ROMA - Partono da Roma verso i paesi arabi e nord africani con contratti che prevedono condizioni di vita e di salariali allettanti e trovano una realtà fatta di baracche per alloggi, soldi pochi. Se si lamentano o, meglio, se protestano la soluzione è il licenziamento...

tratto: uno, regolare, firmato qui in Italia e un altro fatto firmare, come nel caso specifico, in Libia e in lingua araba. Cambia contemporaneamente anche il datore di lavoro: quello nuovo, l'arabo, cioè, è però fittizio, inesistente...

I salari delle donne inferiori del 20%

MILANO - Il pretore di Milano Antonio Iannillo, ha accolto il ricorso di cinque lavoratrici della Pace-Standard sentenziando che le stesse hanno diritto a una retribuzione parificata a quella dei loro colleghi maschi...

I «grandi alberghi» venduti agli irlandesi

VENEZIA - Nubi nere si addensano su uno dei settori più importanti del turismo italiano. La Ciga (Compagnia italiana grandi alberghi) che costituisce una presenza decisiva nel comparto « turismo d'élite » nel nostro paese, sta per essere venduta a un paese straniero...

giunto dai nostri partners europei? « Belgio e Gran Bretagna - ha proseguito - registrano una disparità del 30%: la Germania Federale è oltre il 27%, la Francia oltre il 24%. Comunque - come ha messo in luce una recente inchiesta della commissione della comunità europea - il principio della parità di retribuzione non ha trovato completa attuazione in nessuno dei paesi europei »...

La FULC vara 16 ore di sciopero A Milano presidiata l'Aschimici

Le proposte del consiglio generale riunito nel capoluogo lombardo - Una giornata di lotta il 27 giugno, sciopero generale di otto ore ai primi di luglio

Dalla nostra redazione

MILANO - Anche per i chimici si prepara una lunga estate calda. Sedici ore di sciopero articolati per azienda da qui al 5 luglio (quattro delle quali dedicate allo sciopero generale del 19), una giornata con varie iniziative di lotta nei « punti di crisi » (Basilicata, Sardegna) il 27 giugno, uno sciopero generale di 8 ore che mobiliterà l'intera categoria e una grande manifestazione a Milano nei primi di luglio...

vogliono imprimere alla trattativa un ritmo serrato. « Intendiamo andare ad una chiusura dei contratti prima del periodo delle ferie, costruendo tutte le iniziative adatte a garantirle tale obiettivo », ha detto il segretario nazionale, Domenico Trucchi, aprendo i lavori. Gli scioperi annunciati vanno appunto in questa direzione. Tra l'altro stamane sarà « presidiata » la sede milanese dell'Aschimici. Fin qui i contratti. Ma i chimici sono impegnati anche nelle « vertenze di settore » (farmaceutica, ricerca, chimica agricoltura) e in quello cosiddetto « di area » (natura, Sicilia, Sardegna, apulo-lucana). E' un impegno non facile. Anche la crisi chimica, infatti, rappresenta un contesto estremamente variegato, che, accanto a segni di grave caduta, mostra comparti in ripresa (come il farmaceutico) e fasce di piccolo e medio impresa in cordata verso maggiori quote di mercato, aziende con profitti in fase di ascesa. Un « dualismo », come l'ha definito Trucchi, che non deve dividere i lavoratori. Si tratterà dunque di condurre una battaglia che calerà in un fronte unitario. L'operaio di Ottana, che oggi non è nemmeno in grado di sapere se domani quella fabbrica funzionerà

oppure no, il lavoratore di un'azienda « che tira » e che sta subendo riorganizzazioni produttive, il tecnico della ricerca, l'impiegato. Processi, dunque, che si svolgono, se non in piena libertà, almeno in assenza di interventi programmati da parte del governo. « E' vero », che problemi di politica industriale di dimensioni mondiali come la chimica vanno risolti nel quadro europeo - ha detto Trucchi - ma in Italia occorre che da subito il governo, superando i gravi ritardi di cui è direttamente responsabile, tracci chiare linee di programmazione che servano da orientamento ai massicci investimenti richiesti per la ristrutturazione e il rilancio del settore, controllando i flussi di finanziamento pubblico, evitando tempi in finanziari e andando all'essenziale definizione delle proprietà dei grandi gruppi e della loro gestione, chiarendo insieme agli aspetti societari e proprietari quelli industriali e manageriali. Questioni che, se non risolte, spingerebbero oltre il limite tollerabile la drammatica situazione produttiva e occupazionale nella chimica del sud, il cui simbolo può certamente indicare nel caso dei gruppi SIR e Liquigas.

proposte dei chimici, elaborate nel corso di questi anni, e via via precisate in alcune ormai quasi « mitiche » occasioni (come Brindisi, l'anno scorso), con il contributo determinante e diretto dei consigli di fabbrica. Da questa analisi hanno preso forma il progetto delle aree integrate (qualcosa di positivo già è stato registrato nel confronto con le regioni del nord) e, le proposte per una nuova organizzazione del lavoro, le lotte contro i rischi e la nocività ambientale. Temi sui quali il contratto dei chimici dovrà dire qualcosa di assai chiaro e definito: troppa gente è morta « di lavoro » a Marghera, a Brindisi, a Priolo, nelle cento fabbriche del cancro disseminate per l'Italia. E' ancora la partecipazione dei lavoratori, che non sempre appare oggi adeguata alle necessità di una lotta così impegnativa. Già nell'autunno scorso la FULC vi dedicava una conferenza di organizzazione in cui si discusse molto e anche in profondità. Il problema, che ha ragioni politiche generali, si ripropone « questi primi caldi del maggio. E'ssenzialmente non può essere risolto con misure organizzative. E' necessario che i sindacati italiani e i sindacati di settore Paesi più industrializzati ter-

Edoardo Segantini

Decisa la rotazione (Carniti è il primo) per la vice presidenza CES

ROMA - Sarà Carniti il primo vice-presidente della CES (Confederazione europea dei sindacati) sulla base della regola dell'avvicendamento nelle cariche di tutti gli organismi internazionali in cui sono presenti le tre organizzazioni sindacali italiane. La nomina è rimasta sospesa al congresso di Monaco - avverrà alla prossima riunione del Comitato esecutivo della CES convocato per il giorno 26 a Ginevra. Questo orientamento è emerso nel corso di una riunione dei responsabili per la politica internazionale delle tre confederazioni. L'accordo è avvenuto sulla base di un documento (che sarà ufficializzato dopo il Consiglio generale) in cui si ribadisce la piena parità di diritti tra le tre organizzazioni e, quindi, la caduta di ogni discriminazione, si estende il principio della rotazione a tutti gli organismi internazionali, compresi quelli di categoria. Si indica l'esigenza di convocare un'apposita riunione del direttivo unitario per discutere il « dopo Monaco ».

Se è risolto il problema della vice presidenza della CES, resta aperto quello della rappresentanza italiana alla riunione che i sindacati dei sette Paesi più industrializzati ter-

ranno a Tokio dal 21 al 23 giugno in vista del vertice di fine mese dei capi di stato. Le confederazioni giapponesi hanno, infatti, invitato soltanto i segretari generali della Cisl e della Uil (ufficialmente perché fanno parte per l'Italia della commissione sindacale consultiva dell'OCSE). Ci si troverebbe di fronte, quindi, a una plateale discriminazione nei confronti della Cgil.

L'anno scorso, all'analoga riunione di Dusseldorf che precedette il vertice di Bonn, il problema fu risolto attraverso un invito a Macario, in quanto vice-presidente della CES, allargato a una delegazione rappresentativa dell'intera Federazione unitaria. Una analoga soluzione è ora caldeggiata dalla Cisl e dalla Uil (che hanno assunto un preciso impegno in tal senso) anche in base all'accordo sulla vice-presidenza della CES.

Da oggi trattative per settore legno

ROMA - Inizia oggi la trattativa per il rinnovo del contratto per i dipendenti delle industrie del legno, del sughero e del mobile. L'Unioneleco (l'associazione delle piccole e medie industrie del settore aderente alla Confapi) aprirà per prima le trattative con la Flc (Federazione unitaria lavoratori costruttori). Successivamente toccherà ai rappresentanti delle industrie maggiori sedere al tavolo delle trattative con i sindacati. Il rinnovo del contratto del legno interessa oltre 400 mila lavoratori.

La Cgil-poste sollecita i concorsi

ROMA - Il sindacato postelegrafonico della CGIL ha chiesto al ministero delle Poste di soprassedere per il momento alle assunzioni dirette per i posti che debbono essere messi a concorso. La richiesta del sindacato - come precisa una nota - tende a far fronte alla situazione di alcuni uffici del Nord dove gli organici sono carenti. Poiché - osservano i sindacati - negli uffici i posti di sponibilità sono quelli riservati alle categorie particolari come gli invalidi, si chiede che vengano quanto prima fatti i concorsi per riempire gli altri vuoti nell'organico.

Tessili: lo scoglio è la prima parte

Riprende la trattativa - Manifestano i lavoratori delle « pelli e cuoio »

MILANO - Riprendono oggi a Milano le trattative per il rinnovo del contratto dei calzaturieri. Domani si rivedranno anche sindacati e Federfessili, mentre gli incontri con la Confapi, dopo un avvio deludente, riprenderanno il 21. Tutto il fronte contrattuale che vede impegnata la variegata categoria dei tessili è in pieno movimento, ad appena due settimane dall'avvio del confronto diretto tra industriali e rappresentanti dei lavoratori. Qualche problema di carattere preliminare, per la verità, è ancora da risolvere.

la sede regionale lombarda degli imprenditori del settore (Aimpeps) per protestare contro la mancata unificazione del tavolo delle trattative che li riguarda con quello dei calzaturieri. In un convegno di domani a Firenze, dove avrebbe dovuto iniziare il negoziato, i sindacati non si presenteranno. Intendono aspettare - hanno detto ieri ai rappresentanti degli industriali della loro categoria - che il confronto in corso con l'Ancl (l'associazione dei calzaturieri) segna alcuni risultati, soprattutto per quanto riguarda le richieste politiche della piattaforma. Solo allora, in coerenza con la loro pregiudiziale

rivendicazione di unificazione contrattuale, accetteranno di incontrare gli industriali. Tra oggi e domani si dovrebbe cominciare a capire, comunque, quale piega le associazioni padronali intendono dare alla vertenza contrattuale. La Federfessili ha concesso nei giorni scorsi ai sindacati un documento che contiene osservazioni alla « prima parte » della piattaforma. Le prime reazioni di parte sindacale non sono state positive. Viene confermata - si dice - la posizione di sostanziale chiusura già espressa la settimana scorsa al tavolo delle trattative. L'estensione dei diritti all'in-

formazione dei consigli di fabbrica si rivela, dunque, come era d'altra parte da prevedere, l'ostacolo maggiore da superare, quello intorno al quale si raccolgono le maggiori resistenze, non solo da parte della Federfessili, ma anche dei calzaturieri dell'Ancl. Se non interverranno fatti nuovi, è molto probabile - i sindacati lo hanno già detto a chiare lettere - che la vertenza si inasprisca. Nella prima parte di questa settimana verrà completato il calendario di scioperi e manifestazioni già da tempo deciso. Nei prossimi giorni ne potrebbe essere varato un altro, anche più fitto del primo.

Informazione agli Azionisti SOCIETA' FINANZIARIA MARITTIMA FINMARE. AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 54 MILIARDI A L. 108 MILIARDI. Offerta in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 Codice Civile. Si comunica ai Signori Azionisti che, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 7 agosto 1978, autorizzata dal Ministero del Tesoro il 24 aprile 1979 e omologata dal Tribunale di Roma l'8 maggio 1979 viene dato corso all'aumento del capitale sociale da L. 54 miliardi a L. 108 miliardi.